

RISOLUZIONE RETE ONCOLOGICA PUGLIESE

La elaborazione della conseguente costruzione della Rete Oncologica Pugliese è stata una delle priorità che la III Commissione consiliare (Assistenza Sanitaria, Servizi Sociali), si è data come risposta alle criticità di sistema riferite alla mobilità passiva delle patologie oncologiche.

La Commissione del 15/11/2018 infatti audendo il Direttore dell'ARESS Dr. Giovanni Gorgoni si pose l'obiettivo di capire i passaggi successivi rispetto alla costruzione della Rete Oncologica Pugliese istituita con delibera nel 2017 e insediatasi con organigramma e regole nel 2018.

Nasce l'ARGO (Consulta oncologica regionale aperta ad associazioni di familiari di pazienti, Società scientifiche, Università e Amministrazione sanitaria), l'Unità di coordinamento di rete e i quattro dipartimenti integrati.

L'Unità di coordinamento integrato, organismo che dà attuazione agli organismi strategici della rete, designa quale coordinatore regionale il Dr. Gianmarco Surico.

Una priorità strategica per la rete viene individuata nella nascita dei Centri di Orientamento Oncologico (CORO)

Ai CORO viene assegnata la funzione di agevolare l'accesso alle informazioni alla Rete Oncologica in uno con l'indirizzare il paziente, in caso di recidiva, presso il centro di riferimento più adeguato. I primi 18 CORO vengono insediati presso gli Ospedali con un personale minimo che comprende l'Oncologo, il Psiconcologo, il Care Manager, l'Amministrativo e l'Associazione dei pazienti.

Lo stato di attuazione della ROP (Rete Oncologica Pugliese) viene affrontato in un'altra audizione successiva audendo il Coordinatore regionale Dr. Gianmarco Surico.

Il Dr. Surico conferma che la Puglia è tra le sette Regioni che ha attivato la Rete Oncologica e sicuramente la prima nel meridione.

Conferma la centralità dei CORO come riferimento di pazienti con sospetta diagnosi che iniziano il percorso teso ad ottenere un quadro diagnostico definitivo.

Informa la Commissione dell'attivazione dei CORO a Taranto e Lecce, al Miulli, al Policlinico di Bari mentre conferma il lavoro di attivazione nei territori di Foggia e della BAT.

Notizia la Commissione della attivazione del gruppo che si occuperà della genetica e della biologia molecolare, ambiti della medicina oggi fondamentali per la cura delle malattie oncologiche.

Si istituisce anche l'Alto comitato della ricerca con l'obiettivo di valutare l'opportunità in alcuni casi della fruizione della terapia sperimentale.

L'Alto comitato della ricerca si considera come primo passo verso la creazione di un unico comitato etico oncologico.

Tutte le audizioni sull'argomento hanno sottolineato l'implementazione che la Rete Oncologica deve avere nel tempo lavorando sulle sottoreti delle cinque patologie maggiori di diagnosi da tumore presenti in Puglia.

Tutta la materia oncologica oggi è in fase di profondo cambiamento, la ricerca è tesa ad individuare elementi caratterizzabili geneticamente all'interno di ciascun tumore per poter individuare il

trattamento più adeguato per il singolo paziente; la ricerca può aiutare a chiarire aspetti della biologia e della genetica tumorale che permettano un trattamento personalizzato sulla base delle caratteristiche molecolari del paziente e della sua malattia.

La “oncologia di precisione” è la sfida della ricerca per passare, nel futuro immediato e per alcuni tumori, dalla cura alla guarigione.

La Rete Oncologica Pugliese, anche alla luce del ruolo strategico assegnato all'IRCCS Giovanni Paolo II di Bari non può non avere una rete di genetica e di biologia molecolare già esistente per le malattie rare e da estendere alla oncologia.

Come annunciato dal Direttore Generale dell'IRCCS dr. Delvino nella riunione dell'UCooR dell'11 giugno 2019, si approva la costituzione di una sottorete di genetica e di biologia molecolare.

Lo sviluppo della sottorete nelle patologie tumorali polmonari per la identificazione dei fattori predittivi può integrarsi con le sperimentazioni cliniche relative ai nuovi farmaci a bersaglio molecolare.

In conclusione, si ritiene strategico coordinare l'attività delle sottoreti genetiche con la creazione di un *Molecular Tumor Board* regionale che si integri con le applicazioni territoriali delle tecnologie di genetica.